



La coalizione sindacale in un mondo che cambia



Gruppo Creval

Milano, 10 febbraio 2015

Unitarietà e azione sindacale

La Fisac-Cgil privilegia certamente la "comunicazione unitaria" verso i lavoratori. Ma se questa non è sempre possibile, causa valutazioni diverse e peraltro legittime delle altre organizzazioni, la Fisac-Cgil non può sottrarsi alle sollecitazioni continue dei propri iscritti ed esimersi dal fornirle. I nostri iscritti chiedono di essere informati, chiedono indicazioni, ci chiedono come comportarsi di fronte agli atti unilaterali della Direzione del Gruppo che, con determinazione e incurante delle lacerazioni interne che un simile comportamento può provocare, prosegue sulla sua strada indifferente verso i nostri Comunicati Unitari, le nostre osservazioni e obiezioni.

Unitarietà e azione sindacale

È senz'altro vero che le posizioni unitarie espresse nei diversi comunicati unitari sul **Progetto Curva**, così come quello sul **Creval Academy Web** dello scorso ottobre siano tuttora valide. Ma in poche settimane abbiamo vissuto vicende per molti inattese: la rottura del tavolo nazionale sul contratto, la proclamazione e attuazione dello sciopero nazionale, la sospensione delle relazioni sindacali nei gruppi decisa unitariamente, la dichiarazione dello sciopero degli straordinari a livello nazionale ... e la Direzione è passata dai progetti sulla "carta" alla loro attuazione sulla "carne" dei nostri colleghi.

Ha fatto irruzione anche la vicenda della **cessione di FSG a Cerved**.

Qui l'Azienda, nonostante l'iniziale intervento ufficiale unitario del Sindacato, che ha giustamente chiesto chiarimenti in merito a difesa dei colleghi coinvolti, da una parte si è voluta "formalmente" attenere al CCNL, adducendo che la procedura di confronto sindacale può cominciare solo dopo la cessione del pacchetto azionario, ma intanto si è "elasticamente" incontrata con i colleghi interessati per cercare di "rassicurarli" sulle loro prospettive. Non si può restare con le mani in mano.

Il mondo del lavoro sotto attacco

Stanno aumentando così disagi, tensioni nei luoghi di lavoro e sulla testa dei nostri colleghi, per le continue richieste, pressioni, sollecitazioni alle quali vengono sottoposti. Come se non bastassero già quelli preesistenti adesso, alle preoccupazioni e all'incertezza sul futuro che il Progetto Curva porta con sé, viene a sommarsi il progetto sulle banche popolari del governo

Curva e controcurva. Il test dell'Alce a cui vengono sottoposte le auto per verificare se sono adatte su strada, adesso viene rieditato e reimpostato per i nostri colleghi senza rispetto per il lavoro che svolgono, per la loro dignità, per il loro ruolo e la loro condizione lavorativa.

È in atto una campagna che cerca di accreditare la tesi secondo cui i bancari, ma anche tutti i lavoratori salariati, sono poco produttivi, con poca voglia di lavorare, in poche parole dei "fannulloni".

Vale per i lavoratori del pubblico impiego, dalla sanità alla scuola dell'infanzia, dai lavoratori del trasporto pubblico a quelli che vigilano nelle strade, etc..

Il Jobs Act vale per tutti, anche i bancari

Ma anche quelli del settore privato non vengono risparmiati: l'abolizione dell'articolo 18 sottende questo messaggio. Il Jobs Act vale per tutti, anche per i lavoratori bancari, e chi pensa che questo argomento sia meno importante della vertenza sul CCNL Credito prende un granchio!

- Anche per i lavoratori bancari, con un nuovo contratto a partire dal 2015, non solo quindi i giovani, varranno le norme che impediranno il diritto alla reintegra in caso di licenziamento, con un sistema di protezione sociale che fa acqua da tutte le parti!
- Anche per i lavoratori bancari varranno infatti le nuove norme sul demansionamento e relativa diminuzione del salario
- Anche per i lavoratori bancari varranno le nuove norme sul controllo a distanza!

Tutto questo vale anche per il lavoratore bancario che banchieri e media pretenderebbero disponibile a lavorare anche di sabato e/o di domenica, se l'azienda lo richiede a suo "insindacabile unilaterale giudizio"!

Anche il 1° Maggio vogliono toglierci!

Ai lavoratori del Teatro alla Scala vogliono imporre di lavorare il 1° Maggio, giornata indisponibile secondo sentenza della Corte di Cassazione, e la campagna mediatica contro la loro controproposta di lavorare il giorno prima o quello dopo è talmente martellante e quotidiana da rendere plausibile che quello che c'è in ballo è ben altro che un singolo spettacolo per quella élite cui è destinato...

Un sindacato all'altezza dei compiti

Secondo alcuni i lavoratori non dovrebbero avere diritti, non dovrebbero avere una vita privata, dovrebbero essere sempre disponibili e pronti a fare quello che viene loro richiesto dall'AZIENDA, in nome del servizio alla clientela e in osservanza alle esigenze del mercato. Altrimenti è evidente che sono dei lavativi, e allora vanno rieducati e, o si adattano o altrimenti vanno sanzionati, espulsi dal processo produttivo.

Il ruolo della coalizione sindacale in questo contesto diventa ancora più importante. Diventa il salvagente cui aggrapparsi per non affondare e il sindacato deve dimostrare che è all'altezza del compito, capace di affrontare il maroso, capace di dare risposte, informazione, orientamento.

La FISAC-CGIL cerca di farlo con passione e tenacia, senza stancarsi di ripetere se necessario concetti e posizioni espressi già unitariamente, convinta com'è che: REPETITA IUVA!

**Segreteria Organo Coordinamento Fisac-Cgil
Gruppo bancario Credito Valtellinese**

N.B. Per fornire opinioni o contributi, rivolgersi a d'Allio c/o Credito Valtellinese
E-mail: lanfranco.dallio@fastwebnet.it Tel cell. : 3402388593